

Tumore al seno le donne sfilano stavolta anche con figli e nipoti

Nel 2018 operate 363 pazienti nella Breast Unit di Piacenza. Mirella: «Sono qui per dimostrare che nonostante tutto si può stare bene»

Betty Paraboschi

PIACENZA

È uno scorpione Carmen. Gli anni li compie fra qualche giorno, ma giusto un anno fa la vita le ha fatto una brutta sorpresa: «Sono stata operata al seno» spiega oggi mentre la parrucchiera le sistema un caschetto nero che le sta benissimo. E con cui ha sfilato con orgoglio vestita di un abito morbido, rosso porpora, nel salone di palazzo Gotico.

Carmen Bodea è una delle 363 donne che lo scorso anno sono state operate al seno nella Breast Unit dell'ospedale di Piacenza e una delle trenta che ieri ci hanno messo la faccia. Hanno preso il coraggio a quattro mani e, su una lunga passerella rossa, fra una doppia platea estasiata, hanno sfilato per l'associazione Armonia. Alcune, ed è questa la novità, anche con figli o nipoti. Angela è salita in passerella con Riccardo e Alessandro, Diana e Brunella con i figli.

L'occasione è come sempre il BraDay, quella giornata dedicata alla consapevolezza della ricostruzione mammaria, che l'associazione di Romina Cattivelli celebra da ormai sette anni con una sfilata: a quella di ieri tanti hanno voluto essere presenti, oltre alle istituzioni, a cominciare dal direttore della Breast Unit di Piacenza Dante Palli, dalla responsabile del Centro salute donna Rosella Schianchi, dal primario di Radioterapia Daniela Piva e dal responsabile di Chirurgia plastica Marco Stabile.

«Rispetto al passato c'è un modesto ma significativo abbassamento dell'età di insorgenza del tumore: quest'anno abbiamo operato una ragazza di 23 anni, prima sui libri si leggeva che fino a 18 anni fosse quasi impossibile ammalarsi. Ora ci stiamo avvicinando - spie-



Una delle donne protagoniste della sfilata FOTO LUNINI

ga Palli - è anche vero però che si guarisce di più. E soprattutto che il 75 per cento degli interventi di chirurgia fatti è conservativo». Tante delle modelle che ieri hanno sfilato, con i magnifici abiti dello stilista Martino Midali, lo possono testimoniare: per molte però prevale l'emozione della prima passerella, ma anche la consapevolezza di avercela fatta. «A pensarci adesso non mi sembra vero - spiega Elena Trabucchi - è successo tutto il 10 gennaio: il tumore l'ho scoperto per caso, è stata mia mamma a convincermi a fare la mammografia». «Io lo ho sentito invece, ma ho aspettato - ammette Simona Ghezzi - in famiglia avevamo già avuto casi di tumore».

Katja Giovanetti invece è andata a fare una visita giusto un anno fa: «Il 14 novembre mi hanno operato - ricorda prima di sfilare con un cappotto senape e due occhi luminosi - avevo quarant'anni e non ho mai pianto. La paura c'è stata, c'è sempre ogni mattina: non ti aspetti mai che capiti a te, quando poi succede ci sei dentro. E io mi sento protetta dal reparto, mi fido ciecamente dei "miei" medici».

A Mirella Costa invece la malattia è stata diagnosticata lo scorso 5 luglio: «Il 31 sono stata operata - spiega oggi con un sorriso sorprendente - e se oggi sono qui è perché voglio dimostrare che nonostante tutto ci può essere ancora spazio per delle progettualità e per stare bene. Io vorrei partecipare più attivamente alle iniziative di Armonia, fare di più, ho tanti progetti». Non è la sola e ieri, alla serata organizzata in collaborazione con il Comune, l'Ausl e Cital e presentata dalla direttrice di Telelibertà e Liberta.it, Nicoletta Bracchi, hanno sfilato non solo le donne, ma anche i loro entusiasmi, i loro sogni. A vestirli è stato appunto Midali che quest'anno è stato anche protagonista di un progetto editoriale: sulla sua vita Cinzia Alibrandi ha scritto un libro intitolato «La stoffa della mia vita. Un intreccio di trama e ordito» e presentato appunto ieri, prima della sfilata. Quella è stata l'occasione di ripercorrere la storia di famiglia dello stilista, la sua rivoluzione partita nella Milano da bere degli anni Ottanta e testimoniata dagli abiti in passerella ieri. Quelli che hanno vestito il coraggio delle donne.



Angela in passerella con i nipoti. La sfilata del BraDay è stata organizzata da Armonia nella cornice del salone di Palazzo Gotico

